

Tricesimo. Idee in controtendenza rispetto a quelle che vorrebbero insediamenti abitativi negli spazi da riconvertire in collaborazione con Reana

L'assessore: polo tecnologico nell'ex caserma

Giacinto Pellegrino ipotizza per l'area della Patussi anche un "campo fotovoltaico"

TRICESIMO. Parco tecnologico o campo fotovoltaico. No a una soluzione "abitativa". Sono le idee in controtendenza lanciate dall'assessore comunale alle attività produttive Giacinto Pellegrino nel corso del summit organizzato dall'amministrazione comunale e dal Dipartimento di ingegneria civile e architettura dell'Università di Udine in cui le associazioni erano chiamate a portare contributi di idee sul futuro dell'ex caserma Patussi.

Secondo Pellegrino «è necessario trovare una forma di destinazione che sia favorevole al contesto». Così, dopo aver evidenziato che le caserme sono ubicate in una zona artigianale in cui operano diverse aziende, zona di cui l'amministrazione ha già approvato un Piano di ampliamento di circa 40 mila mq, in cui troveranno insediamento nuove imprese, favorite anche dall'arteria stradale che parallela alla statale Pontebbana si collegherà direttamente all'autostrada, ha sottolineato come in tale contesto possa inserirsi anche la struttura della caserma. L'assessore tricesimano immagina «un programma di sviluppo che coinvolga anche gli enti pubblici economici quali la Camera di commercio, le associazioni di industriali e artigiani, l'università e privati imprenditori, con la creazione di un centro operativo - parco tecnologico dedicato all'innovazione, ricerca e formazione con l'inserimento di aziende altamente specializzate che possano essere con la loro ricchezza tecnologica di supporto alle imprese della regione ed oltre».

Un'altra soluzione prospettata da Pellegrino riguarda «la creazione di un campo fotovoltaico per aumentare la produzione regionale di energia elettrica da fonti rinnovabili sulla base di quanto predisposto dalla Regione attraverso il Fondo per investimenti in energie rinnovabili». Tale soluzione, ha ricordato, è già allo studio in altri Comuni e «darebbe un vantaggio immediato a Tricesimo con la sistemazione da parte del gestore l'impianto della caserma, con il pagamento del diritto di superficie per la durata ventennale, e alla scadenza, il trasferimento della proprietà del campo fotovoltaico al Comune che potrebbe così produrre in proprio l'energia elettrica e, quindi, venderla ricavando dei congrui ed utili risultati economici, il tut-



L'area dell'ex caserma Patussi: l'assessore di Tricesimo alle attività produttive vi vedrebbe un polo tecnologico o un parco fotovoltaico

to senza impatto ambientale per la salute dei cittadini».

Pollice verso secondo Pellegrino, invece, alla soluzione abitativa. «Ritengo - ha infatti affermato - che la soluzione abitativa, soprattutto sovvenzionata, non sia percorribile in considerazione del fatto che non abbiamo una forte tensione abitativa, così come la formula del social housing di cui si parla in questo momento per la costruzione di case da assegnare a coloro che non riescono ad acquistare una unità abitativa e, nello stesso tempo, non rientrano nelle graduatorie Ater non dia risultati positivi al nostro territorio».

Mariarosa Rigotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA